

AVVISI

Questa domenica alle ore 19 in S.Maria Maggiore: Messa presieduta dall'Arcivescovo per la giornata dell'ammalato.

Mercoledì 13/2: mercoledì delle ceneri, inizio della *Quaresima*, giorno di digiuno ed astinenza. Le Messe saranno celebrate: **in Duomo** alle 8.15 e alle 19 (presieduta dall'Arcivescovo); **non** ci sarà la Messa delle 7.10; **in S.Maria** alle ore 9 e alle 17.

Con la quaresima riprenderà il percorso di ascolto della Parola per gli adulti. *Sulla Tua Parola*, il giovedì alle ore 18 in Oratorio del Duomo a partire da giovedì 22/2.

Preghiera per la XXXII Giornata Mondiale del Malato

Padre, ricco di misericordia, guar-
da le nostre ferite,
risana i cuori afflitti e guida i no-
stri passi.
Fa' che nella sofferenza non ci
sentiamo soli,
che qualcuno prenda le nostre ma-
ni e ci doni quella pace che,
attraverso Cristo, viene da Te.
Facci respirare già su questa terra,
per il dono dello Spirito Santo,
quell'aria di cielo
che un giorno godremo con Te.
Amen

Parrocchie S. Vigilio e S. Maria

11 febbraio 2018

VI Domenica del tempo ordinario



XXXII Giornata mondiale del malato

«Non è bene che l'uomo sia solo».
*Curare il malato curando le
relazioni*

“Fin dal principio, Dio, che è amore, ha creato l'essere umano per la comunione, inscrivendo nel suo essere la dimensione delle relazioni. Così, la nostra vita, plasmata a immagine della Trinità, è chiamata a realizzare pienamente sé stessa nel dinamismo delle relazioni, dell'amicizia e dell'amore vicendevole. Siamo creati per stare insieme, non da soli. E proprio perché questo progetto di comunione è iscritto così a fondo nel cuore umano, l'esperienza dell'abbandono e della solitudine ci spaventa e ci risulta dolorosa e perfino disumana.

Lo diventa ancora di più nel tempo della fragilità, dell'incertezza e dell'insicurezza, spesso causate dal sopraggiungere di una qualsiasi malattia seria (...) Fratelli e sorelle, la prima cura di cui abbiamo bisogno nella malattia è la vicinanza piena di compassione e di tenerezza. Per questo, prendersi cura del malato significa anzitutto prendersi cura delle sue relazioni, di tutte le sue relazioni: con Dio, con gli altri – familiari, amici, operatori sanitari –, col creato, con sé stesso. È possibile? Sì, è possibile e noi tutti siamo chiamati a impegnarci perché ciò accada. Guardiamo all'icona del Buon Samaritano alla sua capacità di rallentare il passo e di farsi prossimo, alla tenerezza con cui lenisce le ferite del fratello che soffre.” (dal messaggio di Papa Francesco)

PERDONARE

Il Signore Gesù è venuto per guarirci interiormente dal peccato e ridonarci la bellezza e la trasparenza originarie. Chiediamo di essere risanati dalla sua misericordia.

Signore, che sei venuto per guarire e perdonare, abbi pietà di noi. *Signore pietà*

Cristo, che ridoni vita nuova a chi crede in te, abbi pietà di noi. *Cristo pietà*

Signore, che ti sei chinato sulle nostre infermità, abbi pietà di noi. *Signore pietà*

COLLETTA

Padre, che nel tuo Figlio crocifisso annulli ogni separazione e distanza,

aiutaci a scorgere nel volto di chi soffre l'immagine stessa di Cristo, per testimoniare ai fratelli la tua misericordia. Per il nostro Signore Gesù Cristo, ..

ASCOLTARE

1ª lettura – Lv 13,1-2.45-46

Il lebbroso se ne starà solo, abiterà fuori dell'accampamento.

Il libro del Levitico ci ricorda la severa legislazione ebraica nei riguardi dei lebbrosi. La lebbra era ritenuta un castigo di Dio per i peccati commessi e rendeva legalmente immondo chi ne era colpito. Immondo sia dinanzi alla legge civile che religiosa. Uno dei segni del futuro Messia sarebbe stata proprio la guarigione da questa terribile malattia.

Dal libro del Levitico

Il Signore parlò a Mosè e ad Aronne e disse: «Se qualcuno ha sulla pelle del corpo un tumore o una pustola o macchia bianca che faccia sospettare una piaga di lebbra, quel tale sarà condotto dal sacerdote Aronne o da qualcuno dei sacerdoti, suoi figli.

Il lebbroso colpito da piaghe porterà vesti strappate e il capo scoperto; velato fino al labbro superiore, andrà gridando: "Impuro! Impuro!"

Sarà impuro finché durerà in lui il male; è impuro, se ne starà solo, abiterà fuori dell'accampamento».

Parola di Dio.

Dal Salmo 31 (32)

È un salmo penitenziale. Il salmista narra la sua esperienza di peccato e di pentimento, di richiesta e di accoglienza di perdono. La sua esperienza deve insegnare anche a noi a far nostra la sua preghiera.

Tu sei il mio rifugio, mi liberi dall'angoscia.

Beato l'uomo a cui è tolta la colpa e coperto il peccato. Beato l'uomo a cui Dio non imputa il delitto e nel cui spirito non è inganno.

Ti ho fatto conoscere il mio peccato, non ho coperto la mia colpa.

Ho detto: «Confesserò al Signore le mie iniquità» e tu hai tolto la mia colpa e il mio peccato.

Rallegratevi nel Signore ed esultate, o giusti! Voi tutti, retti di cuore, gridate di gioia!

2ª lettura – 1 Cor 10,31–11,1

Diventate miei imitatori come io lo sono di Cristo.

San Paolo ricorda tre norme che devono illuminare la nostra vita di cristiani: fare tutto per la gloria di Dio, non dare scandalo a nessuno, imitare nella condotta l'agire e gli insegnamenti di Gesù.

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

Fratelli, sia che mangiate sia che beviate sia che facciate qualsiasi altra cosa, fate tutto per la gloria di Dio.

Non siate motivo di scandalo né ai Giudei, né ai Greci, né alla Chiesa di Dio; così come io mi sforzo di piacere a tutti in tutto, senza cercare il mio interesse ma quello di molti, perché giungano alla salvezza. Diventate miei imitatori, come io lo sono di Cristo. *Parola di Dio.*

Canto al Vangelo – Lc 7,16

Alleluia, alleluia.

Un grande profeta è sorto tra noi, e Dio ha visitato il suo popolo.

Vangelo – Mc 1,40-45

La lebbra scomparve da lui ed egli fu purificato.

Gesù incontra un lebbroso. Di fronte a lui non rimane indifferente. La compassione divina lo porta a pronunciare la parola che dona la salvezza. Tutto è dono di Dio, è opera sua. A noi è richiesta l'adesione della fede.

Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, venne da Gesù un lebbroso, che lo supplicava in ginocchio e gli diceva: «Se vuoi, puoi purificarmi!». Ne ebbe compassione, tese la mano, lo toccò e gli disse: «Lo voglio, sii purificato!». E subito la lebbra scomparve da lui ed egli fu purificato.

E, ammonendolo severamente, lo cacciò via subito e gli disse: «Guarda di non dire niente a nessuno; va', invece, a mostrarti al sacerdote e offri per la tua purificazione quello che Mosè ha prescritto, come testimonianza per loro».

Ma quello si allontanò e si mise a proclamare e a divulgare il fatto, tanto che Gesù non poteva più entrare pubblicamente in una città, ma rimaneva fuori, in luoghi deserti; e venivano a lui da ogni parte.

Parola del Signore.

PREGHIERA DEI FEDELI

Fratelli e sorelle carissimi, supplichiamo con fiducia il Signore Gesù, nostro salvatore, perché assista e consoli quanti partecipano al mistero della sua passione. Preghiamo insieme e diciamo: **Signore Gesù, ascoltaci.**

Medico del corpo e dello spirito che hai sperimentato i limiti della nostra

condizione umana: aiutaci ad affidarci a te per aprirci alla speranza. Ti preghiamo.

Signore Crocifisso che hai associato la Vergine Addolorata all'opera della redenzione e l'hai donata come Madre a tutti noi: aiuta e sostieni quanti si prodigano per aiutare gli ammalati e gli infermi. Ti preghiamo.

Sposo della Chiesa, che ci hai insegnato ad essere fratelli nel servizio vicendevole: aiutaci a diventare nelle nostre comunità veri samaritani gli uni verso gli altri. Ti preghiamo.

Maestro e servo, che ti sei preso cura dei deboli e dei poveri: sostieni l'impegno di coloro che sono chiamati ad amministrare le nostre comunità, perché affrontino con impegno e responsabilità i bisogni degli ammalati e degli emarginati. Ti preghiamo.

Pastore buono e misericordioso, che sei andato in cerca della pecora perduta: ti affidiamo i nostri fratelli defunti perché siano accolti nell'abbraccio del Padre. Ti preghiamo.

O Dio, Padre buono, che nel tuo Figlio unigenito ci hai dato il sacerdote compassionevole verso i malati e gli afflitti, ascolta il grido della nostra preghiera e fa' che uniti a Lui siamo capaci di portare a ogni persona il dono della tua misericordia. Per Cristo...

DOPO LA COMUNIONE

Signore, che ci hai nutriti al convito eucaristico, fa' che ricerchiamo sempre quei beni che ci danno la vera vita.